

mentovata dall' Ariosto, e ne ragiona in questi termini: *Finalmente m' è oscuro, se quando soggiugne: E LA COMPAGNAE LAURA: e voglia, che sia la TERZA MOGLIE d' ALPHONSO, la quale fu della Città di Ferrara, e quantunque di bassa conditione, nondimeno Donna d' alto ingegno, e di gran prudenza.* Pongasi ora mente alla maniera con cui il Fornari parla qui naturalmente, e senza affettazione, e senza esitazione alcuna del Matrimonio di D. Laura col Duca Alfonso. Colla medesima franchezza ne fa egli menzione, con cui parla del Matrimonio di Barbara di Brandeburgo con Lodovico II. Marchese di Mantova. E dubita egli bensì, se l' Ariosto intendesse di *Laura Eustochia*; ma non dubita punto, che *Laura Eustochia* non fosse *Terza Moglie d' Alfonso I.* Se dopo tante altre testimonianze chiare ed antiche addotte finqui, non finisce questa di convincere i Lettori, che ne' tempi sinceri, e più vicini al fatto, il Matrimonio di D. Laura era cosa notoria, e che niuno lo metteva in dubbio: bisognerà ridursi a dire, che ogni punto dell' antica Storia sarà privo di fermezza; e purchè si negli, o se ne dubiti, non basterà, per quanti Autori Contemporanei ed informati si alleghino, a farcelo credere vero. Ci mancherebbe ancor questo, per avvalorar bene l' empie o stolte opinioni de' Pirronisti de' nostri tempi. Si osservi in oltre, che *Simone Fornari* fu persona Nobile; scrisse di cosa avvenuta a' suoi giorni, anzi tuttavìa visibile in D. Laura vivente allora in Ferrara; e fu informatissimo de' fatti di quella Città, e specialmente del Duca Alfonso; e andò anche in persona a Ferrara per informarsene. Però da qualunque parte si miri la testimonianza di questo Autore, essa si riconoscerà superiore ad ogni eccezione. E pure chi mai può mettere limiti a i sospetti di una passione, che abborrisca qualche spiacevole Verità? Sappiasi dunque, che all' autorità del Fornari è stato risposto da un' Avvocato Camerale colle seguenti parole: *L' Ariosto morì il dì 8. di Luglio del 1533. cioè 15. mesi prima d' Alfonso I. da cui essendo stata sposata Laura in fin della vita (secondochè or si pretende) come può l' Ariosto nel suo Poema da lui pubblicato assai prima, aver tenuta Laura per Terza Moglie d' Alfonso, se in quel tempo era Concubina, e non Moglie, anche giusta il parere de' Ministri Ducali?* Ma di più non ci volea per far sempre più comparire, se sia atto il Tribunale di Roma a decidere questa controversia. Ecco come la Passione non lascia discernere quello, che pure è manifestissimo agli occhi di tutti gli altri. Non è l' Ariosto, ch' abbia parlato, o inteso di parlare del Matrimonio di Laura, perchè egli solamente nomina una *Laura*; ma è il Fornari, che spiegando quel passo, dubitativamente propone, se l' Ariosto intenda di quella *Laura*, che indubitatamente era stata *Terza Moglie d' Alfonso*. Essendo succeduto il Matrimonio di Laura, alcuni Anni prima che il Fornari comentasse l' Ariosto, perciò questi egregiamente ne poteva parlare, e ne parlò in fatti. Soggiugne il medesimo Avvocato: *Egli è an-*